



STRATEGIE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

POLITICA DI COESIONE 2014-2020

A ottobre 2011, la Commissione europea ha adottato alcune proposte legislative per la politica di coesione 2014-2020

La presente scheda informativa fa parte di una serie di schede volte a evidenziare gli elementi chiave dell'approccio futuro

Indice

Introduzione

Questione

Obiettivi

Proposte

Risultati concreti

Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?

Le strategie di ricerca e innovazione nazionali e regionali di specializzazione intelligente (RIS3) sono programmi di trasformazione economica integrati e basati sul territorio che svolgono cinque azioni importanti:

- » Incentrano il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basate sulla conoscenza a livello nazionale e regionale.
- » Valorizzano i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni paese o regione.
- » Supportano l'innovazione tecnologica e basata sulla pratica e promuovono gli investimenti nel settore privato.
- » Assicurano la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e incoraggiano l'innovazione e la sperimentazione.
- » Sono basati su esperienze concrete e includono validi sistemi di monitoraggio e valutazione.

Questione

[↑ Torna all'inizio](#)

- » Per riprendersi dalla recessione economica, l'Unione europea ha bisogno di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva⁽¹⁾. Ciò richiede una **strategia di innovazione europea completa**, secondo quanto definito nel documento **«Unione dell'innovazione»**⁽²⁾ pubblicato nell'ottobre del 2010. **L'attenzione è incentrata sugli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nell'imprenditorialità** in ogni Stato membro e regione dell'Unione europea allo scopo di sfruttare appieno il potenziale dell'Europa.
- » La Commissione europea desidera che le autorità nazionali e regionali in tutta Europa mettano a punto **strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente**, per consentire un utilizzo più efficiente dei **Fondi Strutturali e un incremento** delle sinergie tra le differenti politiche dell'UE, nazionali e regionali, nonché tra investimenti pubblici e privati.
- » Specializzazione intelligente significa **identificare le risorse e le caratteristiche uniche di ogni paese e regione**, evidenziare i **vantaggi competitivi di ciascuna regione** e riunire le risorse e i soggetti coinvolti intorno a una **visione del futuro basata sull'eccellenza**.

Significa inoltre rafforzare i sistemi di innovazione regionali, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale.

- » La specializzazione intelligente è essenziale per **investimenti nella ricerca e nell'innovazione che siano realmente efficaci**. Nella proposta della Commissione europea per la **politica di coesione**⁽³⁾ nel periodo 2014-2020, **il supporto di questi investimenti sarà una condizione preliminare per l'accesso al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nello stesso periodo**.

(1) http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

(2) http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm

(3) http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm

Principi ispiratori della politica RIS3

» **Rendere l'innovazione una priorità per tutte le regioni**

La strategia Europa 2020 richiede ai responsabili politici di considerare l'interdipendenza dei differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le strategie di specializzazione intelligente integrate rispondono a sfide di sviluppo complesse adattando la politica al contesto regionale.

RIS3 sostiene la creazione di posti di lavoro basati sulla conoscenza anche nelle aree rurali e meno sviluppate, non soltanto nei principali poli della ricerca e dell'innovazione.

RIS3 è un elemento chiave della riforma della politica di coesione dell'UE proposta che supporta la concentrazione tematica e rafforza la programmazione strategica e l'orientamento ai risultati.

» **Canalizzare gli investimenti e creare sinergie**

RIS3 concentra gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, sfruttandone le opportunità e le tendenze emergenti e intraprendendo azioni volte a dare una spinta decisiva alla crescita economica.

RIS3 aumenta il valore aggiunto, l'impatto e la visibilità dei finanziamenti dell'UE. Assicura un buon rapporto tra costi e benefici in tempi di budget limitati e risorse pubbliche scarse.

RIS3 assicura la sinergia tra le politiche europee e i finanziamenti, integrando gli schemi nazionali e regionali e gli investimenti privati.

» **Migliorare il processo di innovazione**

RIS3 richiede scelte strategiche intelligenti e un processo di elaborazione delle politiche basato su dati oggettivi. Le priorità sono definite sulla base di informazioni strategiche sulle risorse di una regione⁽⁴⁾, sulle sue sfide⁽⁵⁾, i suoi vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza⁽⁶⁾.

RIS3 garantisce che l'insieme delle politiche, ossia la combinazione di strumenti disponibili in un determinato ambiente regionale (sovvenzioni, prestiti e altre forme di sostegno), sia efficace nel conseguimento degli obiettivi politici complessivi, aiuti le imprese e sfrutti gli investimenti privati.

RIS3 implica lo sviluppo di indicatori di risultato e l'uso degli stessi per guidare, orientare e adattare le politiche e i programmi. Tali indicatori promuovono la valutazione delle politiche e l'apprendimento continui, con la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra le regioni.

(4) Tali risorse includono le strutture industriali, i cluster, le università, gli istituti di ricerca, la scienza, la tecnologia, le competenze, il capitale umano, l'ambiente, l'accesso al mercato, i sistemi di governance e i collegamenti e le connessioni con altre regioni.

(5) Tali sfide includono l'invecchiamento della popolazione, la mancata corrispondenza tra domanda e offerta del mercato del lavoro, l'isolamento geografico e gli aspetti ambientali.

(6) Ad esempio, l'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (SWOT Analysis – Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats), le previsioni e le analisi delle tendenze, la mappatura delle tecnologie, l'analisi per gruppi (cluster analysis), la conoscenza imprenditoriale dei mercati.

- » **Migliorare la governance e coinvolgere maggiormente i soggetti interessati**
RIS3 incoraggia i soggetti coinvolti a condividere una visione comune. Crea legami tra aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, appoggia la governance a più livelli e contribuisce alla creazione di capitale creativo e sociale nella comunità.

Il processo RIS3 deve essere interattivo, basato sull'iniziativa regionale e incentrato sul consenso. Il mix esatto delle organizzazioni coinvolte dipende dal contesto regionale, ma è importante che tutti i partner partecipino pienamente allo sviluppo, all'implementazione e al controllo delle strategie di specializzazione intelligente.

Le motivazioni economiche

- » **Sviluppare e implementare strategie per la trasformazione economica**
RIS3 richiede un processo integrato e basato sul territorio all'elaborazione e all'attuazione delle politiche. Queste ultime devono essere adattate al contesto locale, riconoscendo che l'innovazione e lo sviluppo regionali possono essere realizzati seguendo percorsi diversi.

Tali percorsi includono:

- a) rinnovamento di settori tradizionali tramite attività a valore aggiunto avanzate e nuove nicchie di mercato;
- b) modernizzazione mediante l'adozione e la diffusione di nuove tecnologie;
- c) diversificazione tecnologica dalle specializzazioni esistenti in campi correlati;
- d) sviluppo di nuove attività economiche tramite cambiamenti tecnologici radicali e innovazioni importanti;
- e) sfruttamento di nuove forme di innovazione come l'innovazione aperta e orientata verso l'utente, quella sociale e quella dei servizi.

- » **Rispondere alle sfide economiche e sociali**

L'Europa deve fronteggiare l'accanita concorrenza globale per l'accaparramento di talenti, idee e capitali. Allo stesso tempo, l'austerità fiscale richiede ai governi di concentrare le risorse, spesso scarse, su poche aree e misure che potrebbero essere realmente efficaci nella creazione di posti di lavoro e crescita sostenibili.

La maggior parte delle regioni può acquisire un reale margine competitivo soltanto individuando nicchie di mercato o integrando le nuove tecnologie nei settori tradizionali e sfruttando il potenziale regionale «intelligente».

Le strategie di specializzazione intelligente possono essere uno strumento potente anche per affrontare le sfide sociali, ambientali, climatiche ed energetiche, come i cambiamenti demografici, l'efficienza delle risorse, la sicurezza energetica e l'adattabilità ai cambiamenti climatici.

- » **Aumentare la visibilità delle regioni per gli investitori internazionali**
Focalizzando l'attenzione su ciò che conferisce a una regione il suo principale potenziale competitivo, la specializzazione intelligente contribuisce a collocare la regione in nicchie o mercati globali specifici e catene di valore internazionali.

Per attirare gli investimenti privati e ottenere l'attenzione degli investitori internazionali è importante assegnare una denominazione commerciale alla competenza di una regione in un settore specifico o in un mercato di nicchia, oltre a fornire un valido supporto integrato allo scopo di rafforzare questa specializzazione.

» **Migliorare i collegamenti interni ed esterni di una regione**

Il miglioramento dei collegamenti interni è stato a lungo un elemento distintivo della politica di innovazione (reti a spirale triple o quaduple, triangolo della conoscenza, cooperazione tra università e aziende, cluster e così via).

Le regioni, tuttavia, devono essere proiettate anche all'esterno per collocarsi nelle catene di valore europee e globali e per migliorare i collegamenti e la cooperazione con altre regioni, cluster e gli attori dell'innovazione. Questo fattore è importante per l'internazionalizzazione delle aziende, il raggiungimento di un potenziale fondamentale di attività di cluster e la generazione di afflussi di conoscenze relative alla knowledge base esistente della regione ⁽⁷⁾.

» **Evitare sovrapposizioni e repliche nelle strategie di sviluppo**

In passato, quando le regioni affrontavano sfide connesse allo sviluppo spesso tentavano di definire priorità identiche o simili a quelle di altre regioni più avanzate, pur disponendo di poche risorse e avendo scarse possibilità di imporsi come leader mondiali nei campi prescelti.

RIS3 incoraggia le regioni ad adottare politiche che tengano realmente conto delle loro capacità, opportunità ed esigenze.

La differenziazione internazionale e la diversificazione tecnologica sono fattori fondamentali per collocare o ricollocare una regione in un contesto globale, altamente dinamico e mutevole e distinguere la sua strategia da quella delle altre regioni.

» **Accumulare una «massa critica» di risorse**

RIS3 è in grado di garantire che le risorse per la ricerca e l'innovazione raggiungano la massa critica, ossia lo slancio sufficiente per raggiungere l'autofinanziamento, oppure il potenziale critico, fornendo il supporto necessario tramite un'azione mirata volta a rafforzare le risorse umane e l'infrastruttura delle conoscenze.

Concentrarsi sulle aree con un potenziale e una forza reali, anziché distribuire investimenti inadeguati su aree non correlate, naturalmente dà i suoi frutti. È possibile accumulare massa o potenziale critico nell'ambito regionale o tramite l'internazionalizzazione e la cooperazione con altre regioni.

» **Promuovere la diffusione delle conoscenze e la diversificazione tecnologica**

Il modo migliore per una regione di promuovere la propria crescita basata sulla conoscenza consiste nella diversificazione verso tecnologie, prodotti e servizi strettamente correlati alle tecnologie dominanti esistenti e alla base di competenze regionali. La diffusione delle conoscenze è più efficace se realizzata nell'ambito di settori correlati.

Nuovi settori potranno nascere dai cluster esistenti di maggiore successo, ma soltanto a condizione di abbandonare le divisioni settoriali. Ciò che conta non è la diversificazione *in sé* ma la diversificazione tecnologica specializzata in settori economici emergenti. Questa parte dalle conoscenze regionali e dalle capacità economiche diversificate e punta ad attività correlate ma con maggiore valore aggiunto.

Le regioni dovrebbero pertanto dare priorità alla complementarità delle attività economiche correlate e individuare metodi migliori per combinare le proprie forze al fine di sviluppare nuove capacità industriali in aree con un elevato potenziale di crescita (ad esempio, il cross-clustering).

(7) <http://www.eurada.org/site/files/No%20Nonsense%20Guide-E.pdf> (EURADA, Directory di attività pratiche per sviluppare regioni aperte all'S3, novembre 2011).

Nell'ambito della politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020, la Commissione europea ha proposto che la **specializzazione intelligente diventi un requisito preliminare** (la cosiddetta condizionalità *ex ante*) **per il supporto degli investimenti** per due obiettivi politici chiave:

- 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (obiettivo R&I);
- 2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle stesse (obiettivo TIC).

Per l'obiettivo R&I:

È stata predisposta una strategia nazionale o regionale di ricerca e innovazione per una specializzazione intelligente che:

- è basata sull'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (SWOT Analysis – Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats) per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;
- indica le misure atte a stimolare gli investimenti privati nella ricerca, nello sviluppo e nella tecnologia (RST);
- prevede un sistema di controllo e riesame;
- attesta che uno Stato membro ha adottato un quadro indicante le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione;
- attesta che uno Stato membro ha adottato un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'UE (Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca - ESFRI).

Per l'obiettivo TIC:

La strategia per la specializzazione intelligente include un capitolo dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:

- programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT in linea con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;
- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);
- obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health), conformi alle pertinenti strategie settoriali nazionali o regionali esistenti;
- valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.

La Commissione ha proposto che la specializzazione intelligente sia una **precondizione anche per ottenere il sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** ⁽⁸⁾ allo scopo di favorire il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

(8) COM(2011) 627.

La condizionalità *ex ante* della politica RIS3 richiede alle regioni e agli Stati membri dell'Unione europea **di identificare le specializzazioni relative alle conoscenze** più adatte al loro potenziale di innovazione, prendendo in considerazione le risorse e le capacità di cui dispongono.

Questa azione deve essere svolta attraverso un processo di **«scoperta imprenditoriale»**, ossia coinvolgendo imprese e protagonisti chiave dell'innovazione. Pertanto, anziché essere una strategia imposta dall'alto, la specializzazione intelligente spinge **le imprese, i centri di ricerca e le università a collaborare** per identificare le aree più promettenti di una regione o di uno Stato membro ma anche i punti deboli che possono ostacolare l'innovazione⁽⁹⁾.

Le autorità nazionali o regionali devono quindi redigere **un documento che delinei la strategia proposta per un dato paese o una data regione**, specificando in particolare gli **investimenti pubblici e privati pianificati, inclusi quelli dei Fondi Strutturali**, nella ricerca, nello sviluppo tecnologico e nell'innovazione.

Questa strategia, oltre a potenziare l'**eccellenza scientifica regionale** e/o ad ambire a quest'ultima, deve supportare l'**innovazione basata sulla pratica («non tecnologica»)**⁽¹⁰⁾ e includere l'acquisizione e la diffusione di **conoscenze e innovazioni**.

La strategia deve essere sottoposta ad autovalutazione e, se possibile, a revisione tra pari.

Indicazioni più specifiche per le regioni e gli Stati membri su come sviluppare e implementare le strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente saranno disponibili in una guida metodologica e pratica che verrà pubblicata alla fine del mese di febbraio del 2012. L'elaborazione di questa guida è attualmente in corso con il supporto della **piattaforma di specializzazione intelligente** lanciata a giugno del 2011. La piattaforma è gestita da un team del Centro comune di ricerca (CCR-IPTS) a Siviglia, in Spagna, è monitorata da un gruppo di orientamento costituito da esperti di diversi servizi della Commissione europea e riceve l'input di un gruppo di lavoro parallelo di rappresentanti della rete ed esperti europei di alto livello. La piattaforma offrirà un'ampia gamma di servizi, compresi assistenza, formazione e supporto nella revisione tra pari delle strategie nazionali o regionali. Gli Stati membri e le regioni sono invitati a iscriversi alla piattaforma accedendo alla relativa homepage⁽¹¹⁾.

(9) http://ec.europa.eu/invest-in-research/monitoring/knowledge_en.htm (cf. D. Foray et al., Smart Specialisation – the concept, giugno 2009).

(10) Ad esempio, innovazioni sociali e relative ai servizi, azioni per affrontare le sfide sociali, nuovi modelli di business e misure dal punto di vista della domanda come gli appalti pubblici.

(11) <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/activities/research-and-innovation/s3platform.cfm>

Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?

[↑ Torna all'inizio](#)

La specializzazione intelligente non è una novità. Si tratta, piuttosto, **del perfezionamento e dell'aggiornamento di una metodologia esistente per la programmazione dei Fondi Strutturali.** È basata su 15 anni di esperienza nel sostegno alle strategie di innovazione a livello regionale e sulle **dottrine economiche di prima linea** delle principali istituzioni internazionali, come la Banca mondiale, l'OCSE e il Fondo monetario internazionale (FMI). Le regioni più avanzate si stanno già impegnando in iniziative strategiche analoghe, come l'iniziativa Regioni per il cambiamento economico ⁽¹²⁾ o l'Osservatorio regionale per l'innovazione ⁽¹³⁾. La novità consiste nel fatto che la Commissione propone di imporre tali strategie come **condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti FESR.** Le regioni e gli Stati membri dell'UE **devono pertanto attuare le strategie RIS3 prima che i programmi operativi a sostegno di questi investimenti vengano approvati.**

(12) http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/index_en.cfm

(13) <http://www.rim-europa.eu/>